

Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di
Castiglione del Lago

Processo di Valutazione Ambientale

ai sensi della L.R. 12/2010

SINTESI NON TECNICA

Autorità procedente:

COMUNE di CASTIGLIONE DEL LAGO

Responsabile PRGC: Ing. Stefano Torrini
Consulente scientifico PRGC: Prof. Gianluigi Nigro
Area tecnica, Ufficio Urbanistica-LLPP
Piazza Gramsci 1, Castiglione del Lago 06061
email: lavori.pubblici@comune.castiglione-del-lago.pg.it
sito web: www.comune.castiglione-del-lago.pg.it

Autorità competente per la VAS:

REGIONE UMBRIA SERVIZIO REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI VIA, VAS e SVILUPPO SOSTENIBILE

Dirigente Responsabile: Ing. Francesco Cicchella
Piazza Partigiani 1, Perugia 06100
Responsabile Sez II VAS: Alfredo Manzi

Processo di VAS (gruppo di lavoro):

GeoSofia: Arch. Mauro Marinelli, Arch. Viviana Lorenzo,
Dott. Antropologo Cristian Betti

Dott. Raymond Lorenzo (Percorso di partecipazione)

Dott. Geol. Stefano Guerrini

Studio Naturalistico Hyla s.n.c.:

Dott. Cristiano Spilinga, Dott.ssa Francesca Montioni,
Dott.ssa Silvia Carletti (Relazione di Incidenza)

Indirizzo web per la consultazione:

www.ambiente.regione.umbria.it

www.comune.castiglione-del-lago.pg.it/it/

[istituzione/nuovo_piano_regolatore/processo_v_a_s](http://www.comune.castiglione-del-lago.pg.it/it/istituzione/nuovo_piano_regolatore/processo_v_a_s)

Email per info/contributi:

vas@comune.castiglione-del-lago.pg.it



Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) rappresenta la valutazione degli effetti sull'ambiente naturale e socio-culturale dei piani e dei programmi. In quanto ambiti privilegiati delle scelte pianificatorie relative all'utilizzo dei suoli, all'assetto ed alla gestione del territorio ed alla qualità paesaggistica ed ambientale locale, i Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC) rappresentano momenti decisivi nell'applicazione della direttiva europea 2001/42/CE, che ha istituito la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Rapporto ambientale è un documento che è predisposto a cura della Autorità procedente (art.13, comma 3, D.Lgs. 4/2008) quindi nel caso dei PRG dal Comune. Se il Piano interessa siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), come in questo caso, il Rapporto ambientale comprende (ai fini V.Inca.A.) la relazione di incidenza (art. 14, comma 3, L.R. 12/2010). Il Rapporto ambientale individua, descrive e valuta gli impatti significativi del piano sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e ne descrive le soluzioni alternative; i suoi contenuti sono specificati nell'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008.

L'obiettivo strategico del processo VAS, come sopra anticipato, è quello di introdurre la *ricerca/verifica* delle migliori condizioni di sostenibilità ambientale nella fase di elaborazione degli strumenti di pianificazione e programmazione.

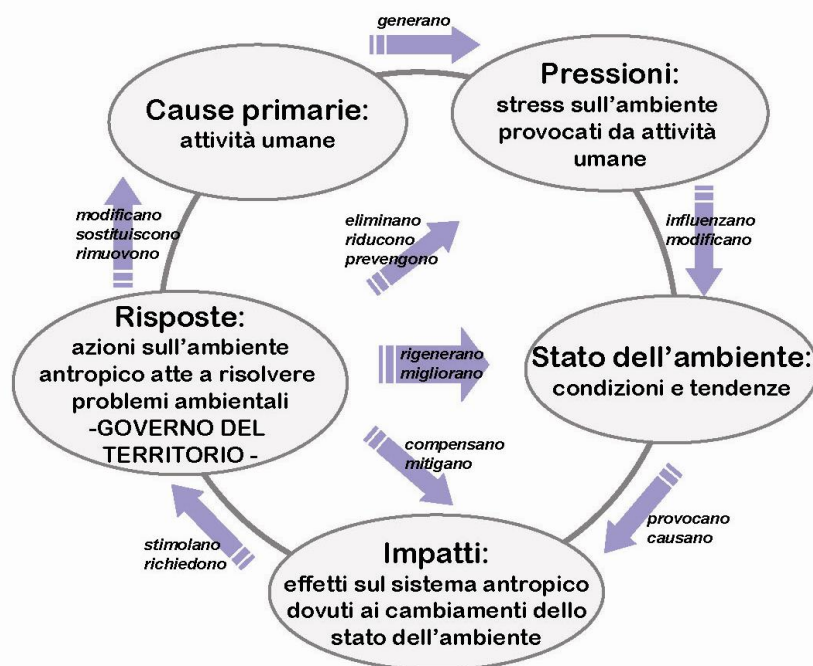


Figura 1 - Schema: Modello DPSIR (Driving force – Pressure – State – Response) introdotto nel 1995 dall'Agenzia Europea per L'Ambiente

La Sintesi non tecnica fornisce una guida alla lettura relativa al Rapporto Ambientale, al fine di agevolare la fruizione da parte degli attori coinvolti e dei cittadini, mettendo gli stessi nelle condizioni di poter facilmente reperire informazione e fornire indicazioni utili per il perfezionamento dello stesso.

La Valutazione Ambientale Strategica del nuovo PRGC

Territorio vasto, area di confine, cerniera socio-culturale e paesaggistica fra mondo umbro e toscano, fra 'Impero e Papato', Castiglione del Lago è una complessa realtà amministrativa, figlia di vicende storiche e geo-politiche complesse e sedimentate nel tempo. Comunità-noncomunità per eccellenza, storia ricca di tendenze fortemente centripete, Castiglione vede convivere nel suo territorio aree insediative e realtà socio-culturali differenti, figlie della morfologia del territorio, delle dinamiche storiche e dei sedimenti folklorici (tre differenti dialetti convivono in 205 Km²).

Una terra tra le acque. Se volessimo proporre un 'logo-luogo' per Castiglione del Lago potrebbe essere questa la sintesi che ha caratterizzato la vita e la storia del territorio castiglione. L'acqua è da sempre infatti il leitmotiv al quale è legata quello che un tempo fu il Chiugi Perugino. Analizzando infatti il territorio, scopriamo che la totalità dei punti cardinali che ne caratterizzano i confini sono indelebilmente strutturati su specchi o corsi d'acqua. La presenza delle acque non ha caratterizzato esclusivamente il sistema insediativo. Anche gli spostamenti e le direttrici viarie ne sono state infatti profondamente influenzate. La direttrice Nord-Sud, sull'asse Cortona-Orvieto, è stata infatti per lungo tempo l'unica direttrice di flusso, mentre gli spostamenti Est-ovest sono stati fortemente costretti dagli acquitrini delle chiane, tanto è vero che gli unici due veri passaggi erano il ponte di Vaiano a Nord-Ovest e la torre Béccati a Sud-Ovest.

Nella nuova pianificazione castiglione in fieri, l'obiettivo sarà quello di ridare slancio ad un territorio che ha l'ambizione, legittima, di rappresentare la vera cerniera fra l'Umbria e la Toscana, fra il Centro ed il resto d'Italia.

Non più territorio cuscinetto, ma territorio crocevia.

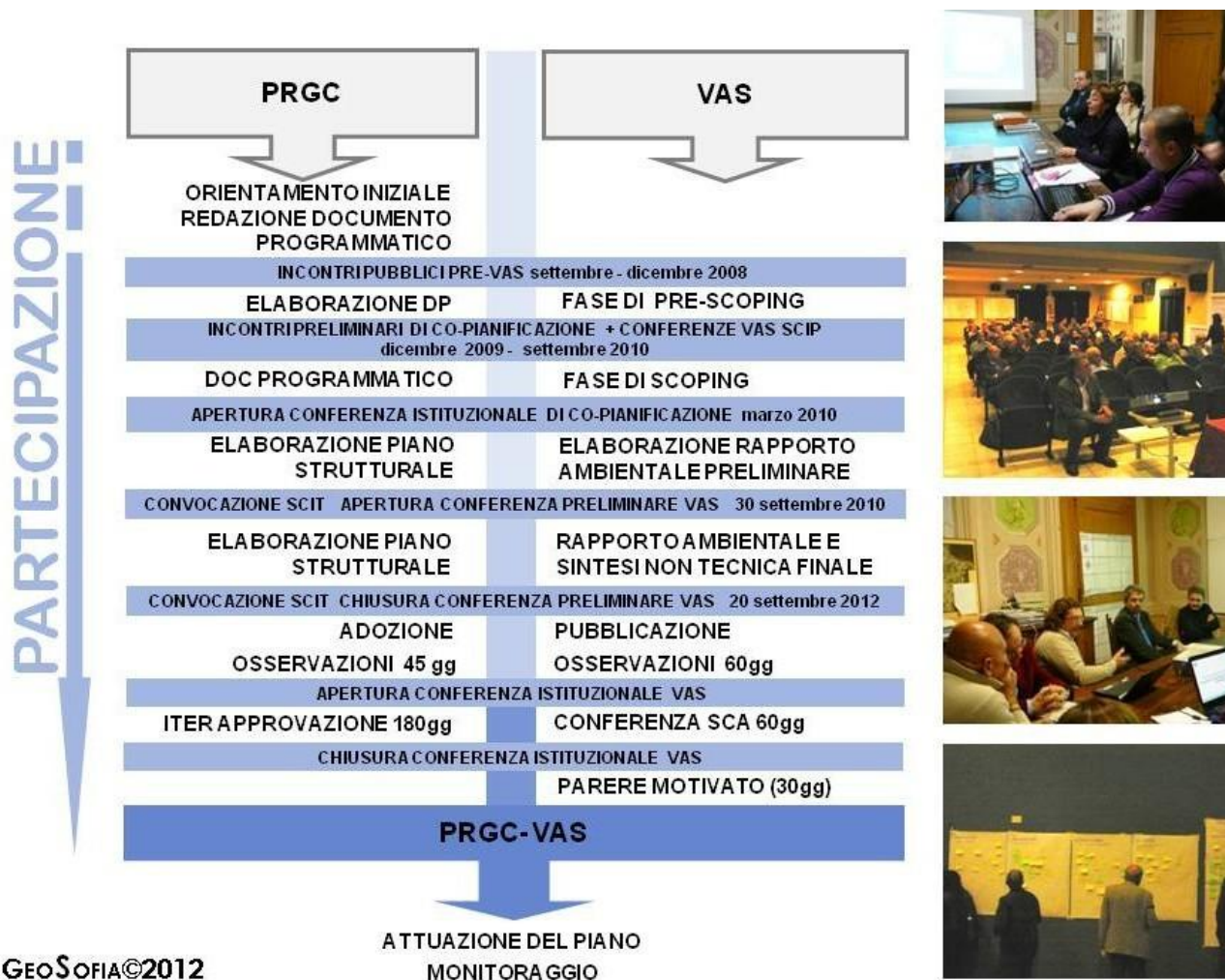
Il percorso integrato Piano/VAS e il significato della partecipazione nel percorso di valutazione

La VAS non riguarda un mero iter autorizzativo, ma concerne un processo decisionale della pubblica amministrazione che, partendo da un determinato quadro normativo, da un certo contesto socio-economico, territoriale ed ambientale e confrontandosi con la società, aiuta a compiere scelte, decisioni e ne verifica e controlla il loro consolidamento sul territorio.

Democrazia, partecipazione, condivisione. Come già dichiarato in precedenza, la VAS porta indelebilmente iscritti in sé questi concetti, partendo dal presupposto che le trasformazioni locali, di cui i PRGC sono il paradigma primario, coinvolgono complessi aspetti ambientali, economici, sociali e culturali, impossibili da gestire al meglio senza l'apporto fondamentale della comunità locale. In quest'ottica, al fine della predisposizione delle linee strategiche della valutazione, un ruolo chiave è assunto dalla fase della partecipazione pubblica (art. 6 della direttiva europea già menzionata), e quindi dalla stesura di un documento che racchiuda, in

sintesi, le linee fondamentali e la vision del nuovo piano: è proprio su queste basi che nasce il concetto di 'documento preliminare' all'interno del percorso della Vas.

Il seguente schema rappresenta le fasi che hanno caratterizzato il processo integrato VAS/Piano Regolatore del Comune di Castiglione del Lago e i momenti di partecipazione che si sono alternati durante tutto il percorso.



Da quando è iniziato (Documento di Indirizzi approvato con D.C.C. n.128 del 2007) il processo di pianificazione del nuovo PRG di Castiglione del Lago e l'impostazione della sua VAS è stato caratterizzato da una particolare attenzione alla componente partecipazione.

A partire dall'avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica, questi momenti si sono moltiplicati ed hanno concentrato il focus sulle questioni ambientali. Ai numerosi incontri al tavolo di Sperimentazione con gli Enti Locali attivato dalla Regione Umbria sui processi di Valutazione Ambientale Strategica, si sono alternati momenti informali di confronto con i Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) a momenti formali di incontro con Soggetti Coinvolti Istituzionalmente dal Piano (SCIP) e con i Soggetti Coinvolti Informalmente dal Piano (SCIT)

composti da singoli cittadini, associazioni ambientali (a loro volta SCA) e realtà sociali e culturali del territorio.

E' possibile consultare la lista completa di tutti i Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) e dei Soggetti Coinvolti Istituzionalmente dal Piano (SCIP) nel documento allegato a questo Rapporto, **ALLEGATO 1. ELENCO SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VAS E GRUPPI TEMATICI DI LAVORO: SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI (SCA), SOGGETTI COINVOLTI ISTITUZIONALMENTE NEL PIANO (SCIP).**

Le trascrizioni sintetiche (report) di tutte le riunioni, conferenze e workshop svolti fino dall'avvio del processo di VAS sono contenute nell'allegato **ALLEGATO 3. DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATO: REPORT INCONTRI, CONFERENZE E ASSEMBLEE VAS** e pubblicate di volta in volta nel sito istituzionale del Comune http://www.comune.castiglione-del-lago.pg.it/it/istituzione/nuovo_piano_regolatore/processo_v_a_s per permettere a tutti di conoscere e valutare i contenuti delle discussioni man mano che si sviluppava il percorso decisionale.

Il nuovo Piano Regolatore Generale di Castiglione del Lago

In questa sede si ritiene utile sottolineare alcuni caratteri fondativi della città e del territorio che il nuovo Piano Regolatore Generale (denominato PRG 2011) ha inteso esprimere - tenendo conto del ruolo che Castiglione e il Lago Trasimeno aspirano ad assumere nel particolare contesto di area vasta, connotato dalla relativa vicinanza a Perugia, Siena e Arezzo; nonché dalla prossimità alle grandi vie di comunicazione nord-sud (gommate e ferrate) - quale protagonista di un nuovo modello di sviluppo che contribuisca alla definizione di una nuova identità dell'Umbria nel sistema "Italia Centrale".

I caratteri fondativi individuati per il rilancio di Castiglione del Lago e dell'Area del Trasimeno, riguardano la sostenibilità delle produzioni agricole nel territorio, la qualità urbana (accoglienza, vivibilità, solidarietà), il turismo lento, la produzione di beni e servizi sostenibile e compatibile. La qualità urbana e territoriale alla quale si fa riferimento, è il risultato di un insieme di elementi caratteristici dell'area del Trasimeno, ovvero: la qualità naturalistica ed ecologica, la coerenza fra spazi e funzioni, l'accessibilità, la forma e la bellezza dello spazio pubblico; tutti elementi ssostenuti e integrati dalle azioni proposte dal nuovo PRG-Parte Strutturale.

La grande ambizione è quella di trasformare una secolare marginalità nell'ambito regionale, in una positiva opportunità per riannodare legami profondi con la realtà toscana.

Come paradigma di questa tendenza possiamo individuare l'asse, di notevole importanza per la viabilità comunale, rappresentato dalla SR 454 Pozzuolese (nata nel 1830) che, snodandosi a partire dal Capoluogo e superando le colline in corrispondenza della frazione di Pozzuolo, conduce fino al paese di Montepulciano. L'asse, oltre a rappresentare una comoda infrastruttura in grado di collegare Umbria e Toscana, ha rappresentato nel lavoro di pianificazione un vero e proprio

orizzonte simbolico, lo snodo cruciale a cui conferire valore in termini di pianificazione di area vasta e come trait d'union extraregionale.

Su questo asse dovrà svilupparsi quello che dovrà essere il modello di sviluppo economico e socio-ambientale castiglione, ovvero il modello dei 'due piedi': un pilastro sarà rappresentato dall'idea di 'produzione dolce', ovvero di un sistema produttivo indissolubilmente legato al rapporto fra uomo, territorio e prodotti e bellezze locali; l'altro punto fermo non potrà che essere giocato sul versante della produzione più tradizionalmente intesa, ovvero industria e artigianato, riviste però in un'ottica di simbiosi industriale, ovvero nella direzione della sostenibilità ambientale e anche economica.

Quello di *produzione dolce* è un concetto che in Umbria ha visto già i suoi albori, ma attraverso iniziative sporadiche e slegate fra loro. Il modello dunque, garante fra l'altro di quel sistema a 'Tau' immaginato per le relazioni extraregionali castiglionesi (Amiatino-Senese-Val d'Orcia-Trasimeno), sarà quello già da tempo in auge in molte realtà della bassa Toscana. Produzione dolce significa recupero del rapporto biunivoco fra uomo e territorio, sviluppo sostenibile e salvaguardia del paesaggio. Significa dunque smettere di piegare il territorio e l'ambiente alle necessità della crescita a tutti i costi cercando invece di fare dell'armonia fra sviluppo economico e valorizzazione paesistico-ambientale, una linea tutt'altro che utopica.

Su questa linea, dunque, la propulsione delle iniziative imprenditoriali legate al settore enogastronomico, al settore ricettivo extra-alberghiero, al settore della promozione delle iniziative agricole e legate alla tipicità, assume un ruolo centrale nel sistema castiglione che ambisce alla sistematizzazione e alla qualificazione di settori che, anche nella bassa Toscana, rappresentano già una realtà strutturata che garantisce vitalità economica e sostenibilità ambientale.

Rimanendo in tema di produzione dolce, è chiaro che questo tipo di sistema va inserito in un più ampio disegno che veda in *acqua, aria e suolo* artefici primari dello sviluppo castiglione. Su questa linea è opportuno chiarire come questo moto vada accompagnato alla riduzione progressiva dei fattori che vi immettono problematiche strutturali e non compatibili. Le attività zootecniche, fortemente sviluppate nel tessuto economico castiglione, dovranno necessariamente fare spazio ad iniziative meno intensive e più qualificanti, sia per il territorio che per i produttori stessi, anche sviluppando iniziative di filiera corta. In un quadro così inteso anche le iniziative legate alla vivaistica possono avere il proprio spazio, anche in chiave di processi indiretti che possono generare momenti di riforestazione del territorio e come potenziali vettori di fonti alternative di approvvigionamento energetico, con la possibilità di garantire forti economie di scala.

Ovviamente un territorio che si candida a diventare fulcro ed esempio di un nuovo modello di sviluppo, non potrà prescindere da iniziative produttive di tipo più 'tradizionale'. Su questo punto, la direzione da prendere è univoca. La scelta, figlia di un periodo storico ben definito, di

diffondere il momento produttivo sul territorio, non è più sostenibile, né dal punto di vista ambientale né dal punto di vista economico con diseconomie di scala elevatissime. L'indirizzo è dunque quello di concentrare la produzione nel sistema del 'Quadrilatero sull'Anguillara', ovvero la parte di territorio compresa fra le realtà di Pucciarelli, Lepicchio, Macchie e Panicarola, area che già ora rappresenta il momento produttivo più importante del territorio castiglionesese.

La valorizzazione e la propulsione di quest'area andrà attuata partendo dalle più recenti esperienze di eco-industrial-park e di *simbiosi industriale*. Si ha eco-parco industriale quando le aziende e le imprese cooperano tra loro e con la comunità locale, con l'intento principale di ridurre al minimo la produzione di rifiuti e l'inquinamento. Oltre a questo, il successo dell'iniziativa è la possibilità di condividere le risorse - energia, acqua, materiali - nella maniera più razionale possibile. Tale sistema, dunque, valorizza la collaborazione e la sinergia e spinge nella direzione dello sviluppo sostenibile, del miglioramento della qualità ambientale e dell'aumento dei profitti economici complessivi.

Questa idea di area vasta sarà accompagnata da un ripensamento dello sviluppo interno. Abbiamo già avuto modo di accennare a come in un territorio comunale così vasto convivano identità diverse e a come l'idea di una comunità castiglionesese abbia sempre dovuto fermarsi di fronte all'eterogeneità delle esperienze e delle realtà valoriali territoriali. L'idea dunque di diffondere la realtà insediativa in maniera centralizzata ed indistinta non può funzionare, come d'altronde non ha funzionato. La strada è dunque quella del rafforzamento dell'identità di ogni singola comunità locale, una strada che possa facilitare la creazione di un progetto di vita e l'idea di *communitas* attraverso la riqualificazione ed il riuso dell'edilizia esistente e la contenuta addizione di elementi, con l'obiettivo che il territorio tutto ritorni ad essere non solo abitato (tra l'altro alcune zone sono in sofferenza anche su questo punto) ma anche vissuto.

Ovviamente questa visione non dovrà spingere all'estrema mosaicizzazione delle realtà castiglionesi tendenti ad arroccarsi ognuna sulle proprie peculiarità. La rivitalizzazione identitaria e comunitaria dovrà essere sviluppata in un quadro d'insieme che possa farla funzionare al meglio, ovvero inserendo e facendo vivere delle *unità urbane minime*, che possono essere così identificate:

1. 'fare Centro fare Città', ovvero il Centro Storico di Castiglione del Lago e il tridente di via Buoizzi, via Carducci, via Roma;
2. la 'fila del Paganico', dal Ferretto a Piana;
3. il 'crinale fra il Chiugi e il Trasimeno' da Petrignano a Collelungo;
4. la 'dorsale fra i laghi minori', con Porto, Binami e Villa Giulietti;
5. il 'quadrilatero sull'Anguillara', compreso fra Pucciarelli, Lepicchio, Macchie e Panicarola.

Sarà questo assetto strategico che potrà dare risposta da una parte all'eccessiva centralizzazione ed alla diffusione insediativa a ridosso del Capoluogo e delle principali arterie di comunicazione, e dall'altra allo strutturale spopolamento delle frazioni minori, entrate in sofferenza soprattutto a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso.

L'altra grande partita, vista la presenza nel territorio o nelle sue immediate vicinanze di importanti arterie di comunicazione sia stradali che ferroviarie, si giocherà sullo sviluppo di sinergie che portino all'utilizzo dei più moderni dettami della 'road ecology', o ecologia delle infrastrutture, scienza che si occupa dello studio delle interazioni fra le vie di comunicazione umane e la biodiversità e il miglioramento dell'aspetto paesistico.

Le linee strategiche, in questo campo, saranno dunque orientate alla riduzione degli impatti infrastrutturali sulla continuità delle reti ecologiche e dell'aspetto paesaggistico, dell'inquinamento anche acustico, della frammentazione ambientale.

Per il quadro sintetico degli obiettivi e delle azioni del nuovo PRGC di Castiglione del Lago e per i contenuti del PRG-PS si rimanda ai **paragrafi 1.2.2. e 1.2.3** del Rapporto Ambientale.

Questioni di particolare rilevanza ambientale

Dall'analisi dello Stato dell'Ambiente del Comune di Castiglione del Lago, emerge che l'aspetto maggiormente critico a cui prestare la massima attenzione è quello relativo al ciclo e alla qualità delle **acque**. In particolare gli aspetti maggiormente preoccupanti riguardano la gestione degli scarichi e dei reflui a causa di una ancora insufficiente copertura del territorio comunale attraverso una adeguata infrastruttura fognaria, e della presenza di numerose situazioni legate alla subirrigazione. Si registrano inoltre ingenti consumi e perdite nell'irrigazione dei fondi agricoli.

In materia di utilizzo del **suolo**, le criticità riscontrate riguardano la massiccia e preoccupante presenza di fertirrigazione in aree considerate vulnerabili e la non trascurabile questione degli allevamenti zootecnici, siano essi attivi che dismessi o in via di dismissione.

A tutt'oggi è da registrare la mancanza di un **Piano dell'illuminazione**, mentre è in elaborazione da parte degli uffici comunali il completamento del **Piano Energetico**.

Carenza di piste ciclabili e potenziamento degli arrivi e delle presenze sono, invece, le emergenze delle aree **mobilità e turismo**.

D'altro canto, lo studio dei dati evidenzia come il Comune di Castiglione del Lago sia caratterizzato da forti positività quali la buona dell'**aria** e la scarsità di emissioni nocive, l'assenza di fenomeni di **inquinamento acustico** e di **radioattività**.

Sono incoraggianti anche i dati dei **consumi energetici**, in progressiva diminuzione l'uso dei combustibili fossili; in parallelo è da registrare una crescita nell'utilizzo delle fonti di **energia rinnovabile**, in particolare del solare fotovoltaico e del solare termico.

Cresce anche l'attenzione nei confronti della gestione del ciclo dei **rifiuti** e in maniera sinergica con la TSA (Trasimeno Servizi Ambientali) si sta portando avanti il lavoro per il raggiungimento dell'obiettivo del 65% di raccolta differenziata entro il 2012, così come stabilito dal Piano regionale dei rifiuti.

Castiglione del Lago è inoltre un territorio caratterizzato da una elevata percentuale nell'utilizzo del suolo a fini agricoli, e di questo ne danno testimonianza i dati relativi alla **SAU** (superficie agricola utilizzata).

Per ciò che concerne l'**ambiente culturale** castiglione sono numerose le associazioni attive sul territorio, e delle svariate manifestazioni culturali che si svolgono nel territorio alcune risultano essere di attrattiva sovra-comunale (Coloriamo i Cieli, Trasimeno Blues, Sagra del Tulipano).

L'**ambiente socio-economico** del Comune di Castiglione del Lago è caratterizzato dalla crescita della popolazione residente a partire dal 1996, anche in relazione a fenomeni migratori in entrata, per quanto riguarda il capoluogo, mentre le frazioni soffrono una generale tendenza allo spopolamento e all'invecchiamento. Nella sfera produttiva il territorio può definirsi molto contemporaneo, intriso cioè di attività ricettivo-turistiche (alberghiere, extralberghiere, agrituristiche), di attività di balneazione e pesca, di attività di produzione di beni e logistiche.

L'**ambiente urbano** castiglione non presenta particolari criticità e mantiene le proprie caratteristiche storiche.

Per l'analisi completa degli aspetti ambientali relativi allo Stato dell'Ambiente (Scenario 0) del territorio di Castiglione del Lago, vedere la **PARTE 2** del Rapporto Ambientale.

La Valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente

In un'ottica di valutazione degli scenari alternativi che potrebbero investire il territorio castiglione, lo Stato dell'Ambiente, abbiamo detto in precedenza, costituisce lo **Scenario 0**.

La valutazione dello **Scenario 1** (nuovo PRGC) è partita proprio dalle criticità e risorse indicate del territorio Castiglione per valutare come e in che misura il nuovo Piano incide nel modificare le tendenze attuali dello Stato dell'Ambiente. L'analisi è stata portata avanti valutando gli effetti potenziali delle azioni e quantità messe in gioco dal Nuovo Piano Regolatore tenendo conto delle specifiche caratteristiche e vulnerabilità del territorio di Castiglione del Lago.

La valutazione sintetica e la coerenza delle azioni del piano con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, è contenuta nella **PARTE 3** del Rapporto Ambientale, esplicitata nelle diverse “matrici”.

In particolare, nel paragrafo **3.3.3 Matrice di valutazione degli effetti del Piano sull’ambiente** sono verificate le ricadute del piano, ovvero gli effetti delle azioni del piano sulle componenti ambientali, descritte dai vari *indicatori*. Nel paragrafo **3.3.4 Valutazione degli scenari alternativi**, invece, sono valutate quali azioni contribuiscono maggiormente al raggiungimento degli obiettivi ambientali, o viceversa ne peggiorano il quadro, e sono descritti sinteticamente i contenuti delle nuove Norme Tecniche Attuative (NTA) e relativi elaborati di Piano, che confermano tali azioni e le declinano in indirizzi, direttive e prescrizioni.

Monitoraggio e misure di mitigazione

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica ex-ante è stata creata la tabella Excel allegata al Rapporto Ambientale (**ALLEGATO 5. MATRICE DI MONITORAGGIO**) che è anche la base su cui impostare l’importante lavoro degli anni a venire che consisterà nella raccolta e valutazione periodica dei dati relativi agli indicatori ambientali.

In questo senso è stato creato, quindi, uno strumento semplice, ovvero una tabella in formato Excel aggiornabile ogni 3 anni, in grado di costituire una griglia di controllo continua sugli effetti del nuovo Piano e reindirizzare eventuali anomalie. Inoltre, all’interno dell’Area Urbanistica del Comune sono stati individuati i criteri e le modalità per attivare il nucleo del personale che effettuerà il monitoraggio, inserendo tale organizzazione nel Piano delle Performance della stessa area.

Nel paragrafo **3.3.4 Misure di Mitigazione** del Rapporto Ambientale sono riportate le misure di mitigazione relative alla valutazione dello Scenario 1.

Valutazione di Incidenza (ai sensi del DPR 357/97 e smi)

Il territorio di Castiglione del Lago è interessato da tre importanti aree che compongono la ReteNatura2000, parliamo del SIC IT5210020 (Boschi del Ferretto) e del SIC IT5210018 e ZPS IT 525210070 (Lago Trasimeno). La ReteNatura2000 è il principale strumento dell’UE per la conservazione della biodiversità e a tal fine “i procedimenti di VAS, di VIA e di Verifica di assoggettabilità a VAS o a VIA ricomprendono anche la VInCA. A tal fine il Rapporto ambientale e il Rapporto preliminare, lo Studio preliminare ambientale e lo Studio di impatto ambientale sono integrati da una "Relazione di incidenza" contenente gli elementi relativi alla compatibilità del progetto ovvero del piano o programma con le finalità conservative previste dal D.P.R. 357/1997 e successive modifiche e integrazioni. È assicurata l’unicità della consultazione del pubblico e sono

garantite modalità di informazione che diano atto dell'integrazione procedurale" ai sensi dell'art.14, comma 3 della LR 12/10.

A questo scopo sia le norme tecniche del nuovo PRGC, che gli elaborati di Piano e, in generale, il percorso di pianificazione sono stati coordinati con il tecnico naturalista incaricato di svolgere la Relazione di Incidenza (ai sensi del DPR 357/97 e smi) che completa la nostra analisi.

Schema-indice del Rapporto Ambientale

INTRODUZIONE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO VAS

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

PASSATO E PRESENTE: PILLOLE DI CASTIGLIONE DEL LAGO

NATURA TRANS REGIONALE DELLA VAS DI CASTIGLIONE DEL LAGO

PARTE 1

1.1 APPROCCIO METODOLOGICO VAS

- 1.1.1 IL PERCORSO INTEGRATO PIANO/VAS
- 1.1.2 INDIVIDUAZIONE DELLO SCHEMA CONCETTUALE
- 1.1.3 NATURA PROCESSUALE DELLA VAS
- 1.1.4 PARTECIPAZIONE

1.2 IL NUOVO PRGC DI CASTIGLIONE DEL LAGO

- 1.2.1 OBIETTIVI STRATEGICI DEL NUOVO PRGC
- 1.2.2 QUADRO SINTETICO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL PIANO
- 1.2.3 IL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE - PARTE STRUTTURALE

PARTE 2

2.1 CASTIGLIONE DEL LAGO: LO STATO DELL'AMBIENTE

- 2.1.1 ANALISI PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE: AMBIENTE FISICO
 - A) INQUADRAMENTO TERRITORIALE
 - B) ATMOSFERA E AGENTI FISICI
 - C) IDROSFERA
 - D) GEOSFERA
 - E) BIOSFERA
 - F) USO DEL SUOLO (RISCHIO INDUSTRIALE E SITI CONTAMINATI; AGRICOLTURA ALLEVAMENTI E ZONE VULNERABILI; AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI;)
 - G) CLIMA E RISCHI NATURALI
- 2.1.2 ANALISI PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE: SOCIETÀ

- A) POPOLAZIONE E SOCIETÀ
- B) IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO
- C) MOBILITÀ
- D) ENERGIA E CONSUMI
- E) RIFIUTI

2.1.3 ANALISI PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE: CULTURA

- A) PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO

PARTE 3

3.1 PERCORSO DI VALUTAZIONE

3.1.1 IL SIGNIFICATO DELLA PARTECIPAZIONE NEL PERCORSO VAS

3.1.2 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE: APPRENDIMENTI E RISULTATI

3.2 MATRICI DI COERENZA

3.2.1 COERENZA INTERNA: ANALISI DELLA COERENZA TRA AZIONI DEL PRGC

3.2.2 COERENZA VERTICALE E ORIZZONTALE: ANALISI DELLE INTERAZIONI CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

3.2.3 OBIETTIVI NAZIONALI, COMUNITARI E INTERNAZIONALI IN MATERIA AMBIENTALE

3.2.4 COERENZA ESTERNA: ANALISI DELLA COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

3.3 MATRICE DI VALUTAZIONE

3.3.1 INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI

3.3.2 VALUTAZIONE DELLO SCENARIO 0 : QUESTIONI DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE

3.3.3 MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

3.3.4 VALUTAZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI

3.3.5 MISURE DI MITIGAZIONE

PARTE 4

4.1 PIANO DI MONITORAGGIO

4.1.1 MATRICE DI MONITORAGGIO

4.1.2 ORGANIZZAZIONE RISORSE INTERNE AP E ATTIVITÀ

4.1.3 QUESTIONARI PERCETTIVI DI MONITORAGGIO

PARTE 5

RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

1. PREMESSA

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

3. METODOLOGIA

3.1 DOCUMENTI METODICI DI RIFERIMENTO

4. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO

5. STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA SUI SITI NATURA 2000

5.1 DESCRIZIONE GENERALE

5.1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

5.1.2 INQUADRAMENTO CLIMATICO

5.1.3 VULNERABILITÀ DEL SITO

5.1.4 VEGETAZIONE E FLORA

5.1.5 FAUNA E POPOLAMENTO ANIMALE

INVERTEBRATI

PESCI

ANFIBI E RETTILI

UCCELLI

MAMMIFERI

5.2. LIVELLO 1: SCREENING

5.3. LIVELLO 2: VALUTAZIONE APPROPRIATA

5.4. PIANO DIRETTAMENTE CONNESSO O NECESSARIO ALLA GESTIONE DEL SIC

5.5. EFFETTI SINERGICI CON ALTRI PIANI O PROGETTI

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

7. BIBLIOGRAFIA

CONCLUSIONI

ALLEGATI

1. **ELENCO SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VAS E GRUPPI TEMATICI DI LAVORO: SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI (SCA), SOGGETTI COINVOLTI ISTITUZIONALMENTE NEL PIANO (SCIP)**
2. **QUESTIONARIO: VALUTAZIONE SU BASE PERCETTIVA AI FINI DEL MONITORAGGIO**
3. **DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATO: REPORT INCONTRI, CONFERENZE E ASSEMBLEE VAS**
4. **MATRICE SCENARIO 0**
5. **MATRICE DI MONITORAGGIO**